

L'Italia contro l'innalzamento dei limiti di Triciclazolo nel riso importato



La **Commissione europea** è intenzionata a **innalzare i limiti di Triciclazolo** consentito nel riso importato dai **Paesi extra-UE**. Un primo passo in tal senso è stato fatto a fine gennaio scorso dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa), che ha confermato la **proposta di portare il limite massimo residuo** consentito del fungicida dagli attuali **0,01 mg/kg a 0,09 mg/kg**.

L'innalzamento proposto dall'Efsa rappresenta una minaccia per la filiera interna e per la competitività delle sue imprese per le quali, bisogna ricordarlo, **l'uso del Triciclazolo è vietato fin dal 2016**. Per questo motivo Agrinsieme chiede al Governo di intervenire sui contenuti del provvedimento comunitario in via di definizione.

Anche Coldiretti ha preso posizione contro un cambiamento delle regole: **«l'ammissione di una quantità permessa nel riso importato è anche apertamente in contrasto con il principio di reciprocità** che impone ai prodotti derivanti da Paesi terzi gli stessi standard sociali, sanitari e ambientali previsti per i prodotti UE. Un principio che – secondo Coldiretti e Filiera Italia – dovrebbe caratterizzare ogni atto normativo della Commissione, a partire dai trattati commerciali internazionali».

La fissazione del nuovo limite, una istanza avanzata dalla multinazionale che produce tale principio, non è automatica, ma – spiegano Coldiretti e Filiera Italia – dipende da una procedura legislativa della **Commissione europea, che potrà decidere se introdurre, dopo il voto favorevole degli Stati membri, il nuovo limite proposto**. In alternativa, la Commissione potrebbe decidere di ignorare la valutazione dell'Efsa sui livelli di Triciclazolo.